

PROTOCOLLO D'INTESA

Avvio di un'alleanza territoriale per un Patto educativo di comunità nel quartiere Chiesanuova

PREMESSA

Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa: la sinergia fra le comunità territoriali e le realtà scolastiche

Il Patto educativo di comunità è uno strumento introdotto dal MIUR (il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca) per una più ampia realizzazione del servizio scolastico, dando la possibilità ad enti locali, istituzioni, pubbliche e private, realtà del Terzo Settore e scuole di sottoscrivere specifici accordi, rafforzando così non solo l'alleanza scuola-famiglia, ma anche quella tra la scuola e tutta la comunità, intesa come educante.

Tra gli obiettivi principali del Patto educativo di comunità c'è quello di prevenire e combattere la povertà educativa, la dispersione scolastica e favorire l'inclusione e lo sviluppo delle potenzialità di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale di tutti gli attori in campo, che con pari dignità si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e tutte le risorse del territorio.

Il coinvolgimento dei vari soggetti pubblici e degli attori privati opera in una logica di massima adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione. In questo modo si fortifica inoltre l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessarie, ma non uniche.

L'obiettivo ultimo è quello di fornire unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico, legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali.

I Principi ispiratori dei patti educativi sono:

- Co-progettazione
- Sostenibilità
- Innovazione
- Accoglienza e coesione sociale
- Protagonismo e partecipazione
- Dialogo intergenerazionale
- Sussidiarietà orizzontale

Analisi e descrizione del contesto

Il quartiere Chiesanuova è localizzato nella area sud-ovest di Brescia e presenta alcune peculiarità legate alla sua posizione periferica e alla sua composizione demografica. L'area si caratterizza, infatti, per una significativa presenza di popolazione immigrata, pari al 28%, che diventa il 41% della popolazione residente, se analizzata in relazione alla fascia di età da 0 a 14 anni. Il 20,9% delle famiglie residenti in questo territorio è costituita da stranieri e il 4,3% è costituito da famiglie miste italiani-stranieri. La crescente disgregazione sociale e la depressione economica hanno portato aumenti della marginalità, alimentando fenomeni di fragilità.

Nel quartiere è presente un alto numero di enti del terzo settore che da tempo e attivamente portano avanti attività rivolte alla comunità.

Peculiare è anche la presenza a Chiesanuova di scuole di ogni ordine e grado, dal nido alla scuola secondaria di secondo grado.

Questo Patto prende avvio dall'ascolto dei bisogni e delle esigenze espresse dalle istituzioni scolastiche, in particolare del primo ciclo, della comunità di Chiesanuova e da un'attenta valutazione degli enti territoriali.

Nello spirito dei patti, la collaborazione tra enti si è concretizzata con l'apertura di tavoli di dialogo, inizialmente con la scuola, che è il nucleo centrale del Patto, e con i Servizi Sociali Sud, data la natura territoriale delle loro attività.

I bisogni emersi in maniera prevalente si possono riassumere nei seguenti punti:

- L'attuale sistema educativo si trova in difficoltà nella definizione di un approccio efficace, data la varietà e la complessità culturale, etnica e religiosa degli alunni e delle alunne;
- La scarsa partecipazione e collaborazione delle famiglie alla vita scolastica dei figli e delle figlie evidenzia un mancato riconoscimento del valore dell'istituzione;
- La necessità di un supporto extrascolastico per studenti nella gestione pomeridiana dei compiti;
- L'insufficienza di offerte di aggregazione sociale, culturale e sportive sul territorio;
- L'assenza di spazi (ad esempio una biblioteca) come luoghi di incontro indispensabili per creare un tessuto sociale coeso;
- La necessità di creare una rete di collaborazione e scambio tra le istituzioni e le realtà del territorio per confrontarsi, conoscersi e per coordinare eventuali interventi.

PROTOCOLLO DI INTESA

I seguenti soggetti:

- **Comune di Brescia nelle sue funzioni centrali e nello specifico:**
 - Settore Diritto allo Studio, Rapporti con università, Sport, politiche Giovanili e Pari Opportunità
 - Settore Servizi educativi per l'infanzia (0-6) - scuola infanzia comunale Collodi e asilo nido comunale Scoiattolo
 - Settore Servizi Sociali – Servizio zona Sud
 - Settore Marketing territoriale, Cultura, Musei e Biblioteche
 - Consiglio di Quartiere Chiesanuova
- **Istituto Comprensivo Franchi Sud 2 di Brescia**
- **Istituto di Istruzione Superiore di Stato "Andrea Mantegna"**
- **ASD Aole**
- **Associazione ESSAFA**
- **Associazione Boot Academy**
- **Associazione Bresciana Famiglie Affidatarie APS**
- **Associazione Vivere Insieme**
- **Centro Culturale Islamico di Brescia**
- **Centro Musicale Mauro e Claudio Terroni**
- **Coordinamento Famiglie Affidatarie APS**
- **Cpia 1 Brescia - Centro Provinciale Istruzione Adulti**
- **Elefanti Volanti Società cooperativa sociale Onlus**
- **Fondazione Punto Missione**
- **Il Baule della solidarietà ODV**
- **La Nuvola nel Sacco Società Cooperativa Sociale**
- **La Rete Società Cooperativa Sociale Onlus**
- **Mario Bettinzoli Calcio A.S.D.**
- **Parrocchia Santa Maria Assunta**
- **Punto comunità Chiesanuova**
- **Risorsa Famiglia ODV**
- **TEMPO LIBERO Società Cooperativa Sociale ONLUS**

ai quali potranno successivamente aggiungersi altri soggetti pubblici o privati operanti sul territorio, disponibili a condividere obiettivi e contenuti del documento;

VISTA la Costituzione agli artt. 3-33-34 che sottolinea come la scuola sia un luogo di esercizio di diritti e opportunità e garantiscono l'accesso al sapere e il diritto all'istruzione per tutte e tutti. Compito degli enti preposti è *rimuovere gli ostacoli che impediscono [...] il pieno sviluppo della personalità*;

VISTO il D. Lgs 267/18 agosto 2000, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*;

VISTA la L 59/15 marzo 1997, art. 21, che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;

VISTA la L 285/28 agosto 1997, che prevede espressamente azioni di partenariato con i genitori per la promozione di diritti di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;

VISTO il D. Lgs 275/8 marzo 1999, *Regolamento dell'Autonomia Scolastica*, e in particolare l'art. 9, che consente alle scuole la realizzazione di ampliamenti dell'offerta formativa coerenti con le finalità dell'istituzione scolastica e l'adesione a convenzioni o accordi per la realizzazione di specifici progetti;

VISTA la L 107/2015, definita *La Buona Scuola*;

VISTE la L 92/20 agosto 2019, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*, e i Documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità;

VISTO il DM 47/13 giugno 2006 con il quale è stato previsto che le scuole possono, nella loro autonomia, disciplinare fino al 20% dei curricoli scolastici dell'ordinamento vigente;

VISTA la Dir. min. del 5 febbraio 2007, prot. n. 16, recante Linee di indirizzo ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;

VISTO il Piano scuola 2020-2021 del Ministero dell'istruzione, in particolare nel paragrafo: *Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa - il ruolo delle comunità territoriali per la ripresa delle attività scolastiche*, definisce i Patti Educativi di Comunità e formalizza il ruolo delle comunità territoriali nella relazione con le scuole.

CONSIDERATO CHE

- la Riforma della Pubblica Amministrazione, anche a seguito della Riforma del Titolo V, Parte II, della Costituzione, impone la costruzione di reti tecnico-operative per progettualità integrate per obiettivi comuni e condivisi, realizzate da più soggetti istituzionali e locali, per promuovere una qualità d'intervento efficace ed efficiente, ove i risultati attesi siano conseguiti in economicità;
- la L 328/8 novembre 2000, art. 1, c. 4, riconosce e agevola il ruolo degli Organismi non lucrativi di utilità sociale, delle Fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, di altri soggetti privati operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi;
- si rileva l'opportunità di diffondere, migliorare e promuovere una cultura di attenzione in favore degli alunni e alle alunne, delle loro famiglie, delle e degli insegnanti e delle comunità educanti per meglio rispondere ai bisogni specifici di ciascun attore e agente educativo;
- l'importanza di valorizzare e sostenere una progettualità condivisa, orientata al ruolo delle comunità territoriali per il sostegno, il potenziamento e la valorizzazione delle attività scolastiche;

DICHIARANO L'IMPEGNO A

- attivare una rete istituzionale sul territorio del Comune di Brescia finalizzata a costituire il Patto Educativo di Comunità, quale promotore di opportunità, flessibile, aperto al territorio, inclusivo e destinato a svilupparsi nel tempo;
- co-progettare le iniziative e le attività;
- promuovere una "cabina di regia" capace di cogliere la molteplicità dei bisogni, la loro diversa temporalità, la necessità di risposte differenziate e che coordini e integri le azioni;

E CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto dell'accordo

Le parti instaurano un patto di collaborazione finalizzato a:

- consentire a docenti, allieve e allievi delle scuole del territorio di ogni ordine e grado, alle famiglie e alla comunità, di poter usufruire di attività e servizi del Patto Educativo di Comunità;
- sviluppare e ottimizzare Servizi Educativi di Comunità per docenti, allieve e allievi, famiglie e per tutta la cittadinanza;
- favorire la ricaduta del Patto Educativo di Comunità attivando un circolo virtuoso di rete tra i diversi attori coinvolti;
- concordare e realizzare progetti in collaborazione con l'amministrazione comunale e con gli altri soggetti coinvolti e coinvolgibili nel presente Protocollo;
- coordinare e valorizzare le iniziative delle realtà sociali presenti sul territorio;
- costruire reti di scambio tra i diversi attori presenti nel contesto locale e sperimentare, a partire dal contesto scolastico, forme di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- promuovere e sostenere l'organizzazione di attività educative, sociali, sportive, ricreative e culturali;
- promuovere e sostenere iniziative di raccordo fra le generazioni;
- sostenere la genitorialità;
- porre attenzione alla globalità e diversità dei linguaggi e alle molteplici possibilità di espressione delle persone favorendone e valorizzandone il riconoscimento;
- coinvolgere all'interno del presente protocollo le realtà territoriali che a diverso titolo e con diverse modalità si impegnano a condividerne le finalità e collaborare con i soggetti promotori in vista del loro raggiungimento.

Art. 2 - Impegni delle parti

Il Comune di Brescia si impegna a:

- coordinare e integrare gli interventi per la realizzazione degli obiettivi del Patto;
- istituire un Tavolo di coordinamento politico e un'Assemblea del patto, che si incontri periodicamente per verificare gli interventi posti in atto, composto dai referenti dei soggetti aderenti al Patto;
- attivare e coordinare i tavoli di lavoro che daranno attuazione alle indicazioni che emergeranno come condivise nell'Assemblea del Patto;
- condividere attività con altri soggetti istituzionali titolari di sperimentazioni di azioni innovative nei medesimi ambiti d'intervento oggetto del presente Protocollo.

Gli istituti scolastici si impegnano a:

- promuovere e favorire la realizzazione al loro interno di iniziative rivolte sia agli alunni che alle famiglie, realizzando progetti che si avvalgano di metodologie e approcci didattici innovativi, in collaborazione con gli altri attori presenti sul territorio;
- mettere a disposizione gli spazi comuni della scuola (aree all'aperto, laboratori, palestra, dotazioni informatiche ecc.) a operatrici e operatori delle altre realtà presenti sul territorio che vorranno firmare il protocollo d'intesa e porre in atto iniziative coerenti con i progetti sopra citati, dando sempre la precedenza alle attività scolastiche;
- fornire ai ragazzi e alle ragazze gli strumenti per esercitare una partecipazione attiva;
- collaborare al raggiungimento degli obiettivi definiti dal presente Patto;
- partecipare attivamente alla rete nelle varie fasi (progettazione, attuazione, monitoraggio, valutazione).

Gli enti del terzo settore si impegnano a:

- contribuire alla crescita e allo sviluppo della Comunità Educante, ognuno con le proprie competenze, esperienze e risorse umane;
- collaborare al raggiungimento degli obiettivi definiti dal presente Patto;
- partecipare attivamente alla rete nelle varie fasi (progettazione, attuazione, monitoraggio, valutazione);
- farsi portavoce delle esigenze dei destinatari degli ambiti di competenza di ogni ente;
- individuare e proporre iniziative da mettere in rete con gli altri soggetti del Patto;
- gestire e sviluppare le attività operative di propria competenza.

Art. 3 - Impegni reciproci tra le parti

- Definire modalità condivise per una gestione funzionale ed efficace del Patto e degli interventi;
- predisporre modalità di monitoraggio e valutazione periodica;
- facilitare lo scambio e la diffusione delle esperienze e delle informazioni;
- collaborare all'individuazione di soluzioni organizzative utili all'implementazione dei progetti;
- valorizzare i processi virtuosi e le buone pratiche già esistenti sul territorio;
- promuovere i risultati dei progetti in un'ottica di trasferimento e di condivisione di buone prassi e di sperimentazione di strategie educative di comunità.

Art. 4 - Modello organizzativo

a) Tavolo di coordinamento - cabina di regia

b) Assemblea del Patto

c) Tavoli operativi

a - Tavolo di coordinamento – cabina di regia

- è composto da: l'Assessorato alle politiche educative, Settore Diritto allo studio, Rapporti con l'Università, Sport, Politiche Giovanili e Pari Opportunità, Settore Servizi educativi per l'infanzia (0-6), Settore Servizi Sociali – Servizio zona Sud, Settore Marketing territoriale, Cultura, Musei e Biblioteche, il/la Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Sud 2, il/la Dirigente dell'Istituto di istruzione superiore Andrea Mantegna, la/il referente del Consiglio di Quartiere, il/la referente in rappresentanza degli enti del terzo settore;
- l'invito a partecipare al Tavolo di coordinamento può essere esteso anche a rappresentanti delle e degli studenti delle scuole coinvolte;
- ha la funzione di supportare e facilitare le azioni del patto concordate con tutte le parti.
In particolare:

- monitora le iniziative e ne valuta eventuali modifiche o variazioni per garantire il raggiungimento degli obiettivi;
- convoca l'Assemblea del Patto;
- convoca i tavoli di lavoro.

b - Assemblea del Patto

- è composta da tutti gli enti sottoscrittori del presente Protocollo e da una rappresentanza delle e dei docenti, delle e degli studenti delle scuole coinvolte;
- è un luogo di confronto e dialogo sull'andamento del Patto;
- è l'organismo che indica le attività da svolgersi e ne monitora l'andamento per eventuali aggiustamenti;
- consente di costruire un percorso condiviso con tutti gli attori presenti e che si integreranno successivamente.

c - Tavoli operativi

- ciascun tavolo è composto dai soggetti sottoscrittori del Protocollo suddivisi in base alle specifiche competenze e alle azioni da intraprendere;
- sono tavoli tematici istituiti per necessità specifiche potranno quindi anche essere rimodulati nel numero e nell'oggetto a seconda delle necessità.

Art. 5 - Ambiti di intervento oggetto del protocollo

I soggetti firmatari del presente protocollo, ciascuno coerentemente con le proprie caratteristiche e specificità, si impegnano a promuovere e sostenere il Patto nelle seguenti aree:

- apertura delle scuole al territorio, realizzando il più possibile attività all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico;
- implementazione delle attività finalizzate alla realizzazione di un'effettiva inclusione per ogni studente nell'ottica della prevenzione di ogni forma di disagio e malessere;
- partecipazione attiva delle alunne e degli alunni nella creazione e nello sviluppo del Patto;
- opportunità di apprendimento extra scolastico che si integri all'offerta formativa scolastica;
- sostegno allo svolgimento dei compiti nell'orario extra scolastico;
- sviluppo di attività culturali, musicali, sociali, sportive e ricreative (percorsi formativi, laboratoriali, esperienziali);
- percorsi di inclusione e integrazione delle famiglie (ad esempio corsi di alfabetizzazione, momenti di socialità e incontro tra le famiglie);
- percorsi formativi sul tema della genitorialità;
- creazione di spazi aggregativi di incontro, condivisione e crescita rivolti alla comunità.

Art. 6 - Destinatari e destinatarie

Il bacino di destinatari principali di questo Patto è composto dalle studentesse e dagli studenti che frequentano il territorio di Chiesanuova.

Sono inoltre destinatari le e i docenti, le famiglie, le figure educative, le realtà associative, economiche e culturali del territorio e la comunità tutta.

Art. 7 – Monitoraggio e Valutazione

È necessario che si operi un'attenta valutazione partecipata dell'operato degli attori coinvolti e in generale dell'efficacia delle azioni intraprese. Pertanto, saranno concordate delle

modalità di monitoraggio, per le quali si auspica la collaborazione con un ente esterno di valutazione che faccia capo a un'Università o a un Istituto di ricerca.

Art. 8 - Sostenibilità economica

Le parti si impegnano a titolo gratuito e senza prefissati impegni di spesa e possono autofinanziarsi attraverso la partecipazione a bandi e a campagne di raccolta di fondi.

Il Comune di Brescia deciderà di volta in volta quali azioni potrà finanziare.

Art. 9 - Durata

Il presente Protocollo d'intesa ha durata di anni tre a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso, con la possibilità di apportare eventuali modifiche ove necessario, con l'opzione di rinnovo per gli anni successivi da parte dei soggetti coinvolti.

Soggetti firmatari